



Centro per la
Salute del
Bambino



Federazione
Nazionale degli
Ordini della
Professione di
Ostetrica



ORDINE DELLA PROFESSIONE
OSTETRICA DI ROMA E PROVINCIA



BUONO STATO DI SALUTE



ALIMENTAZIONE ADEGUATA



GENITORIALITÀ RESPONSIVA



PROTEZIONE E SICUREZZA



OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PRECOCE



NURTURING CARE - La promozione della genitorialità responsiva e dello sviluppo precoce dei bambini e delle bambine fin dal percorso nascita

Le cure che nutrono (Nurturing Care).

La promozione della genitorialità responsiva e dello sviluppo precoce dei bambini e delle bambine fin dal percorso nascita

GUIDA METODOLOGICA

per facilitatori e facilitatrici dei corsi multiprofessionali e transettoriali

In collaborazione con:



Save the Children

Le cure che nutrono (Nurturing Care). La promozione della genitorialità responsiva e dello sviluppo precoce dei bambini e delle bambine fin dal percorso nascita

Testo a cura di (in ordine alfabetico): Monica Castagnetti, Sofia Colaceci, Veronica Consiglio, Annachiara Di Nolfi, Michele Gangemi, Angela Giusti, Stefania Manetti, Cristina Panizza, Jessica Preziosi, Patrizia Proietti, Laura Reali, Gabriella Tambascia, Giorgio Tamburlini, Silvia Venanzi, Francesca Zambri.

2023, I, 4 p

Questa guida si basa sulla esperienza di formazione di professioniste e professionisti di diversi settori dell'area delle cure primarie, pediatrica, ostetrica e pedagogico-educativa.

Il corso è stato realizzato in Italia nell'ambito del progetto "Le cure che nutrono (Nurturing Care). La promozione della genitorialità responsiva e dello sviluppo precoce dei bambini e delle bambine fin dal percorso nascita" avviato nel mese di maggio 2022 grazie a un accordo di collaborazione scientifica siglato nel 2022 tra l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), l'Associazione Culturale Pediatri (ACP), il Centro per la Salute del Bambino (CSB), la Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO) e l'Ordine della Professione Ostetrica di Roma e Provincia (OPORP). Il progetto, a cui partecipano il Comitato Italiano per l'UNICEF e Save The Children Italia, ha l'obiettivo di promuovere il Nurturing Care Framework for Early Child Development (NCF), un modello per l'azione, basato su prove d'efficacia, per proteggere, promuovere e sostenere il migliore sviluppo possibile per tutte le bambine e i bambini nei primi 1000 giorni, in ottica multidisciplinare e trasversale.

Responsabilità scientifica del progetto: Angela Giusti, Cristina Panizza, Giorgio Tamburlini, Patrizia Proietti, Silvia Venanzi, Sofia Colaceci, Stefania Manetti.

Revisione editoriale e scientifica a cura di: Paola Scardetta, Centro Nazionale per la Prevenzione delle Malattie e la Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità.

Per informazioni su questo documento scrivere a: angela.giusti@iss.it, annachiara.dinolfi@iss.it, monica.castagnetti@csbonlus.org.

Edizione 1.0, 18 settembre 2023

Citare questo documento come segue:

Castagnetti M, Colaceci S, Consiglio V, Di Nolfi A, Gangemi M, Giusti A, Manetti S, Panizza C, Preziosi J, Proietti P, Reali L, Tambascia G, Tamburlini G, Venanzi S, Zambri F. *Le cure che nutrono (Nurturing Care). La promozione della genitorialità responsiva e dello sviluppo precoce dei bambini e delle bambine fin dal percorso nascita*. Roma; settembre 2023.

Gruppo di lavoro

Angela Giusti - *Prima ricercatrice*, Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Angela Sorbo - *Ostetrica*, AORN Caserta, Caserta

Angelina Agostinelli - *Ostetrica*, Consultorio Familiare di Marino

Annachiara Di Nolfi - *Dottoranda di ricerca*, Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Chiara Pizzi - *Ostetrica*, Consultorio Familiare Corviale, Roma

Claudio Mangialavori - *Pediatra*, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Modena, Modena

Cristina Panizza - *Ostetrica*, Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica, Roma

Daniela Liguori - *Ostetrica*, Consultorio familiare di Fabriano, ASUR Marche

Elise M. Chapin - *Technical Officer Programma Insieme per l'allattamento UNICEF Italia*, Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus, Roma

Flaminia Pelo - *Ostetrica*, ASL RM1, Roma

Francesca Marchetti - *Dottoranda di ricerca*, Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Francesca Romana Marta - *Coordinatrice programmi primi 1000 giorni*, Save the Children, Roma

Francesca Zambri - *Ricercatrice*, Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Gabriella Tambascia - *Dottoranda di ricerca*, Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Giada Chighine - *Ostetrica*, ASSL Olbia, Ospedale Giovanni Paolo II, Sassari

Giada Ferrari - *Infermiera*, IRCCS Burlo Garofolo di Trieste, Trieste

Giorgio Tamburlini - *Pediatra*, Centro per la Salute del Bambino, Trieste

Giuseppe Pagano - *Pediatra*, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Verona

Ilenia Falliti - *Pedagogista*, Associazione di categoria

Jessica Preziosi - *Dottoranda di ricerca*, Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Laura Reali - *Pediatra*, Associazione Culturale Pediatri

Luca Astarita - *Pediatra*, Unità Operativa Materno Infantile, Distretto 31, Napoli

Mariarosa Milinco - *Consulente allattamento*, SCR Epidemiologia Clinica e Ricerca sui Servizi Sanitari, IRCCS Materno Infantile Burlo Garofolo, Trieste

Martina Granci - *Ostetrica*, Azienda Ospedale - Università di Padova, Padova

Michele Gangemi - *Pediatra*, Associazione Culturale Pediatri

Mirella Tagliani - *Ostetrica*, ASL RM4, Civitavecchia

Monica Castagnetti - *Pedagogista*, Centro per la Salute del Bambino, Trieste

Noemi Paoluzzi - *Ostetrica*, ASL RM5, Roma

Patrizia Proietti - *Dirigente delle Professioni Sanitarie - Ostetriche*, Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica, Roma

Sara Marocco - *Ostetrica*, Consultorio Familiare, Distretto 3, Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI), Trieste

Silvana Brucchi - *Ostetrica*, ASL RM2 Consultorio Familiare, Roma

Silvia Venanzi - *Ostetrica*, Ordine della Professione Ostetrica di Roma e Provincia, Roma

Simona Nigro - *Pediatra*, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Cosenza, Messina

Sofia Colaceci - *Ricercatrice*, Ordine della Professione Ostetrica di Roma e Provincia, Roma

Stefania Manetti - *Pediatra*, Associazione Culturale Pediatri

Stefania Solare - *Coordinatrice Programma Insieme per l'allattamento UNICEF Italia*, Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus, Roma

Stefano Gorini - *Pediatra*, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Rimini, Rimini

Tiziana Mariotti - *Ostetrica*, ASL RM1, Roma

Vanina Barbieri - *Pedagogista*, Cooperativa Sociale A.S.C.U.R., Genova

Veronica Consiglio - *Ostetrica*, Ordine della Professione Ostetrica di Modena, Modena

Vincenza Di Stefano - *Dottoranda di ricerca*, Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Vittoria Sarno - *Pediatra*, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Roma, Roma

Nota sull'uso del linguaggio. Questo documento è attento alla prospettiva di genere e prevede che tutte le declinazioni siano da intendersi sempre al maschile e al femminile^{1,2}. Con il termine "partner" indichiamo la persona che sta accanto alla madre, che sia il padre, l'altro genitore, una persona di fiducia o un/a caregiver. Salvo quando diversamente specificato, le considerazioni di salute e gli interventi descritti si applicano a tutte le famiglie, le madri, i padri, i/le caregiver, le bambine e i bambini, le professioniste e i professionisti, indipendentemente dal Paese d'origine, dalla lingua, dalla cittadinanza.

¹ Consiglio dei Ministri. *Il sessismo nella lingua italiana*. Roma: Consiglio dei Ministri; 1993.

² Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. *Linee Guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del MIUR*. 2018.

Metodologia della formazione

Struttura del corso

Il corso "Le cure che nutrono (Nurturing Care). *La promozione della genitorialità responsiva e dello sviluppo precoce dei bambini e delle bambine fin dal percorso nascita*" dura 9 ore, di cui 2 ore in autoformazione e 7 ore di formazione in presenza effettuate in una singola giornata. È diviso in 5 Unità di Apprendimento (UA) di durata variabile e si avvale di diverse metodologie formative, basate sui modelli dell'apprendimento adulto con la partecipazione attiva, la condivisione e la valorizzazione delle esperienze dei/delle partecipanti. Sono previsti momenti frontali interattivi, lavoro in piccoli gruppi e attività di team building.

Presentazioni

Alcune Unità di Apprendimento prevedono l'utilizzo di presentazioni frontali interattive, con diapositive e materiali audiovisivi. Queste unità sono accompagnate da una discussione con i/le partecipanti, dalla condivisione delle esperienze e di "casi" da discutere insieme in plenaria.

Lavoro di gruppo con presentazione degli elaborati

Le esercitazioni in piccoli gruppi sono utili a consolidare i contenuti teorici, produrre idee, scambiare esperienze, rinforzare le competenze interpersonali e promuovere la partecipazione a processi collaborativi. Si consiglia la costituzione di gruppi di non più di 5-6 partecipanti, per consentire la partecipazione di tutti. In previsione della presentazione in plenaria dell'elaborato da parte del gruppo, è utile nominare fin dall'inizio la persona che ne sarà incaricata.

Studio di casi

Ai/Alle partecipanti viene presentata una situazione problematica rilevante rispetto agli obiettivi di apprendimento. I casi sono utili come esercizio di applicazione di modifiche organizzative, per la risoluzione di problemi, per l'applicazione delle conoscenze acquisite e per la valutazione formativa.

Giro di parola

Si parla di giro di parola quando a tutte le persone, a turno, viene chiesto di dare il proprio contributo alla discussione o di portare la propria esperienza. È necessario evitare di esprimere giudizi sulle opinioni emerse e creare così un clima che permetta a ognuno di esprimersi liberamente. L'utilizzo del giro di parola può essere utilizzato all'inizio del corso, per far sì che i/le partecipanti si presentino con il loro nome, professione e contesto lavorativo d'appartenenza.

Cerchio di chiusura

Il cerchio di chiusura ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza tra partecipanti, fornire indicazioni utili a facilitatori e facilitatrici in vista di esperienze future e concludere la giornata.

I/Le partecipanti

Questo corso si applica a diversi contesti/settori: sanitari, educativi, sociali, culturali, terzo settore ed enti locali. I/le partecipanti dovrebbero essere rappresentativi di tutte le professioni dedicate all'assistenza alle famiglie. Questi aspetti assumono particolare importanza per la costruzione di un clima di collaborazione tra professioni e tra i diversi settori.

I/Le facilitatori e facilitatrici

Il team che si occupa della formazione dovrebbe essere multiprofessionale e transettoriale, così da rispecchiare il modello di cooperazione e collaborazione tra le diverse professioni e settori (ad es. personale pediatrico, ostetrico, infermieristico, dell'assistenza sanitaria, altri ambiti della salute; personale del settore educativo e nidi di infanzia; personale del settore sociale; terzo settore e mediazione culturale). Dunque, per ogni corso il team deve comprendere almeno due distinte figure professionali di ambito sanitario (es. una figura pediatrica e una figura ostetrica e/o infermieristica) e una di ambito educativo o sociale". In questo modo, i facilitatori e facilitatrici, attraverso una chiara definizione degli obiettivi e dei metodi formativi, possono dar vita a momenti di scambio motivanti e produttivi tra i/le partecipanti, con ricadute importanti sulla performance organizzativa e sulla salute pubblica.

Formazione dei gruppi

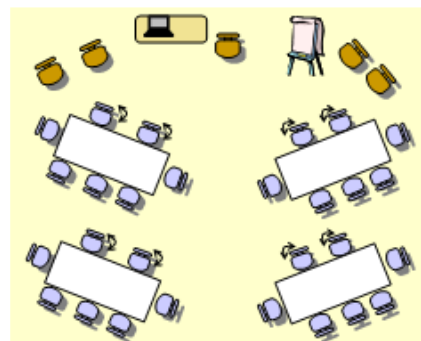
Sulla base degli obiettivi dell'attività da realizzare è necessario comporre gruppi con diverse competenze professionali e appartenenti a settori diversi; in questo modo verrà fornita un'opportunità utile per conoscersi e collaborare.

Disposizione degli spazi

Ai/Alle partecipanti viene chiesto di attivare processi collaborativi, sfruttando le diverse professionalità presenti in aula. Per questo motivo, la gestione degli spazi deve essere studiata con attenzione, al fine di favorire lo scambio di idee e il lavoro di gruppo.

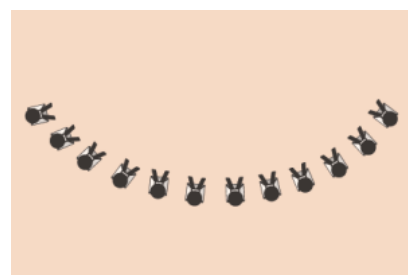
Disposizione a "spina di pesce"

La modalità a "spina di pesce" è la modalità da preferire. È sufficiente una piccola aula con 3- 4 tavoli predisposti come nella figura a lato. Con questa disposizione le sedie possono essere facilmente ruotate a seconda che si facciano attività frontali o lavori di gruppo.



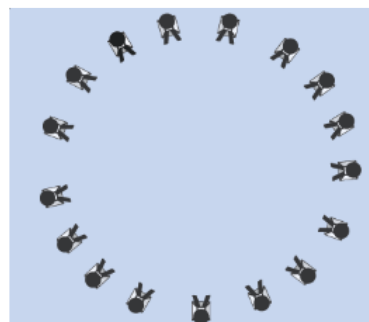
Disposizione a U

Se non si dispone di tavoli che possono essere facilmente spostati, le sedie possono essere disposte a U per tutta la durata del corso. Questa modalità consente di vedere le presentazioni frontali favorendo allo stesso tempo la circolarità della comunicazione. Per lavorare in piccoli gruppi è sufficiente spostare le sedie.



Disposizione a cerchio

È utilizzata per il cerchio di chiusura e per tutte quelle situazioni in cui è importante la circolarità della comunicazione.



Disposizione "a grappolo"

È utile per il lavoro in piccoli gruppi, in particolare per favorirne la comunicazione.



La tradizionale disposizione frontale non è consigliata. Con questa modalità è difficile attivare processi di partecipazione con e tra i/le partecipanti portando, di conseguenza, ad una scarsa interazione.



Materiale d'aula

Per la realizzazione delle attività è necessario disporre di:

- ✓ cartellini e cordini per annotare i nomi dei/delle partecipanti
- ✓ lavagna a fogli mobili o di tipo digitale
- ✓ set di fogli
- ✓ set di pennarelli di diverso colore
- ✓ post-it

Verificate con gli altri facilitatori e facilitatrici se vi occorre altro materiale. Il materiale necessario per la formazione è elencato nello storyboard, in corrispondenza delle Unità di riferimento.

Suggerimenti pratici per i facilitatori e facilitatrici

Incontratevi prima dell'inizio del corso per concordare gli aspetti organizzativi, coordinare il vostro lavoro e le strategie d'azione.

Il team che si occupa della formazione agisce come un modello di riferimento; cercate di essere sempre presenti in aula, soprattutto durante le esercitazioni e discutete dell'andamento del corso.

I momenti informali, come le pause, sono utili a costruire il clima di squadra e a fare valutazioni informali dei processi.

Predisponete con cura la strumentazione audio e video necessaria alla riproduzione dei filmati.

Disponete gli spazi d'aula in modo da permettere a tutti di vedere lo schermo e ridurre la frontalità per favorire la discussione.

Ricordate che si tratta di una formazione che può essere tenuta con diversi gruppi professionali che raramente condividono momenti formativi; cercate di sfruttare questa opportunità per promuovere i processi collaborativi.

Buona formazione!

Il percorso formativo - Le cure che nutrono

Modulo 1 - AUTOFORMAZIONE sull'Early Child Development (ECD)

Il primo modulo obbligatorio costituisce la base formativa necessaria a poter costruire un linguaggio e un pensiero comuni a tutto il personale dei servizi e alle/agli studenti provenienti da diversi percorsi formativi. L'importanza dei primi anni di vita, i primi mille giorni, ai fini della salute e del benessere nelle età successive è nota ormai da anni. Tuttavia, i materiali a disposizione del personale dei diversi settori e servizi sono il risultato di aggiornamento e ricerche continui, cui è bene fare riferimento per rispondere alle richieste e ai bisogni che provengono da più parti. Il corso di autoformazione sull'Early Child Development, a cura del Centro per la Salute del Bambino (CSB), è pensato per costruire un terreno comune di conoscenze sui meccanismi e sui fattori che influenzano lo sviluppo di bambini e bambine nei primi anni di vita, con particolare attenzione alla relazione con le persone adulte di riferimento. Questo modulo è costruito con un approccio multidisciplinare ed è dedicato a tutto il personale dei servizi, anche in formazione universitaria, che entra in contatto con le famiglie sin dalla gravidanza.

Durata: 40 minuti circa

Obiettivi di Apprendimento (OA):

1. rinforzare le conoscenze sui meccanismi e i fattori che influenzano lo sviluppo nei primi anni di vita, con particolare attenzione alla relazione con le figure di riferimento;
2. affinare la capacità di lettura delle situazioni e di intervento nei diversi contesti sociali e familiari;
3. descrivere il rationale e le modalità per la diffusione delle buone pratiche per lo sviluppo infantile;
4. aumentare la sensibilità verso l'importanza della collaborazione tra personale di servizi diversi.

Modulo 2 - FORMAZIONE IN PRESENZA

Il secondo modulo è obbligatorio e prevede una formazione ad alta interazione da svolgere in presenza, con la partecipazione di diverse figure professionali appartenenti al settore sanitario, educativo e sociale sia nel team che si occupa della formazione che tra i/le partecipanti. È costituito da una serie di contenuti e metodi coerenti con i bisogni formativi e con i principi dell'andragogia e i modelli costruttivisti dell'apprendimento adulto, adatti sia a professionisti e professioniste esperte sia a studenti in formazione universitaria.

Durata: 7 ore

Obiettivi di Apprendimento (OA):

Per le professioni identificate sono declinati i seguenti obiettivi di apprendimento:

1. comprendere i fattori e i meccanismi dello sviluppo nei primi 1000 giorni, e in questo quadro il ruolo cruciale delle interazioni precoci con i caregiver e della genitorialità responsiva;
2. individuare i fattori di rischio e i fattori di protezione ai fini della prevenzione dei danni provocati dalla mancanza di opportunità di sviluppo cognitivo e socio-relazionale nei primi anni;
3. conoscere gli interventi/modalità di interazione tra genitori e bambini/e di dimostrata efficacia ai fini della genitorialità responsiva e dell'apprendimento precoce;
4. cogliere nei contatti dei servizi con i genitori nei primi 1000 gg (quindi sia prima che dopo la nascita) le opportunità per introdurre e supportare gli interventi efficaci;
5. utilizzare modalità di comunicazione efficace (incluso un approccio transculturale adeguato), sia individuale che di gruppo, con i genitori/caregiver e proporre circostanze facilitanti la stessa comunicazione.

Unità di Apprendimento	Metodologia	Min*	Materiali
2.1 Presentazione partecipanti, aspettative e obiettivi del corso	Attività interattiva in plenaria. <i>Giro di parola.</i>	30	Se utile, predisporre cordini e cartellini con i nomi partecipanti
	Presentazione della formazione d'aula (ppt).	10	Presentazione 2.1
	<i>Attivazione:</i> indicare le parole chiave dell'autoformazione (Mod1) che mi hanno colpito (su post-it o lavagna a fogli mobili). La persona che facilita annota, riconduce e condivide con l'aula le parole chiave all'OA1.	10	Lavagna a fogli mobili/digitale e/o post-it, pennarelli
	In preparazione delle Unità successive, al termine della 2.1 si procede con la suddivisione in 4 gruppi, con allocazione casuale. Scegliere modalità per la divisione in 4 gruppi: es. numerazione da 1 a 4, foglietti con numeri da 1 a 4 o con 4 colori differenti, da distribuire.	10	Se utile, fogli con numero del tavolo
2.2 Fattori di rischio e fattori di protezione nello sviluppo precoce	Presentazione interattiva (ppt) con sollecitazioni guidate.	30	Presentazione 2.2

Studio di casi	<p><i>Lavori di gruppo</i> (4 gruppi) con integrazione in plenaria Preparare i 2 casi stampati, da scegliere in base al target, per la consegna ai gruppi. Stampare le dimensioni della NC, utili come guida. Distribuire i fogli grandi e pennarelli per ciascun gruppo, per annotare le riflessioni.</p>	45	<p>Casi studio esercitazione 2.2</p> <p>Dimensioni NC esercitazione 2.2 Fogli, pennarelli</p>
	<p>Nella restituzione in plenaria, se utile proiettare la breve presentazione dei fattori di rischio noti.</p>	15	Presentazione 2.2
2.3 Gli interventi efficaci: buone pratiche e buone politiche	Presentazione interattiva (ppt) con sollecitazioni guidate.	45	Presentazione 2.3
2.3a Gli interventi efficaci: focus sul percorso nascita	Presentazione interattiva (ppt) con sollecitazioni guidate dopo la visione del video della nascita (verificare la dotazione audio e video di sala).	45	Presentazione 2.3a
2.4 I punti di contatto	<p><i>Attivazione in plenaria</i>: presentazione tabella delle opportunità di contatto, solo con visione dei tempi, azioni e servizi.</p> <p><i>Lavoro di gruppo</i>: consegna tabella touchpoint stampata in A3 (2-3 x gruppo), chiedere di completare la tabella su “come attivare la rete” in base al servizio di riferimento, al termine integrazione in plenaria. Integrazione in plenaria con tabella NCF, valorizzando gli aspetti multidisciplinari e la filiera delle opportunità</p>	60	<p>Presentazione 2.4</p> <p>Tabella touchpoint esercitazione 2.4</p> <p>Fogli, pennarelli</p> <p>Presentazione 2.4</p>
2.5 La comunicazione efficace con la persona	Presentazione interattiva (ppt) con sollecitazioni guidate.	10	Presentazione 2.5
	<p><i>Attivazione d’aula, esercitazione individuale</i>: Consegnare la checklist sulle abilità di counselling (2 x partecipante), proiettare i video-stimolo per la valutazione dell’efficacia comunicativa. Lasciare tempo adeguato dopo ogni video per la compilazione della scheda di osservazione. Riportare temi chiave su lavagna a fogli mobili: Ascolto attivo / Incoraggiamento / Analisi delle opzioni / Dare esempio.</p>	30	<p>Checklist counselling esercitazione 2.5</p> <p>Lavagna a fogli mobili, pennarelli</p>
	<p>Wordcloud per emersione degli stereotipi “Quale la visione del personale?”. Preparare attraverso strumenti digitali (es. mentimeter) o su lavagna a fogli mobili. La persona che facilita leggerà ad alta voce. Presentazione interattiva (ppt) con sollecitazioni guidate su stereotipi e pregiudizi.</p>	20	<p>Wordcloud digitale (es. mentimeter) / post it colorati su lavagna a fogli mobili</p> <p>Presentazione 2.5</p>
Messaggi chiave e prossimi passi	<p>Sintetizzare i contenuti della giornata e definire le attività da intraprendere nel modulo 3 (opzionale). <i>Cerchio di chiusura</i>: far disporre i/le partecipanti in cerchio, ognuno/a a turno esprime sinteticamente “in che modo cambia la mia prospettiva professionale a seguito di questa esperienza formativa”.</p>	30	È possibile riprendere gli obiettivi dalla presentazione 2.1
Prova di valutazione dell’apprendimento	Le persone che facilitano sottopongono i questionari di valutazione dell’apprendimento.	30	Test verifica apprendimento NC
	Tot.	420	

** Il calcolo è approssimativo e dipende dal tempo complessivo a disposizione e dal livello di interazione con i/le partecipanti.*

Modulo 3 - FORMAZIONE SUL CAMPO

Il terzo modulo è opzionale e verrà effettuato a richiesta degli Enti, delle Aziende sanitarie, Università o altri Servizi, con rilascio di una certificazione aggiuntiva.

Obiettivi di apprendimento (OA). I/Le partecipanti, in base alle esperienze personali e del gruppo, al termine del Modulo saranno in grado di attivare processi riflessivi sulla pratica professionale corrente, propria o del gruppo.

Struttura. Il Modulo prevede l'applicazione pratica delle competenze apprese, con l'accompagnamento di un/una tutor, anche a distanza. La pratica può essere realizzata nei contesti professionali reali (es. ospedali, consultori familiari, ambulatori di pediatria di famiglia, case della salute o altri setting in comunità) o tramite la simulazione di situazioni pratiche predefinite.